

Subito in scena gli studenti Il tesoro del Baff

Busto Arsizio

Il Busto Film Festival 2013 è entrato nel vivo con l'ingresso in scena degli studenti.

Come dichiarato fin dall'inizio, l'edizione 2013 è contraddistinta da un programma di eventi sobrio senza paillette ma con proiezioni e ospiti di grande interesse artistico e culturale.

Il festival mette così in primo piano il cinema italiano, quello che fa fatica ad entrare nei circuiti dei Multisala, e lo promuove raccontando il lavoro e le professioni che gli danno vita. Proprio come è successo ieri mattina al Sociale, dove alla visione del film di **Giuseppe Piccioni** "Il Rosso e il Blu", è seguito un dibattito con la sceneggiatrice e il direttore della fotografia.

Per palati fini

Ma il cinema è anche storia e nell'anno dannunziano è stata dedicata una retrospettiva all'artista nato 150 anni fa. Non era per tutti la proiezione di **Cabiria**, il film muto di Giovanni

Pastrone, proposto domenica sera con l'interpretazione recitata delle didascalie scritte dal Vate.

Sul palco, a dare vita alle parole del grande scrittore, c'era un bravissimo **Edoardo Sylos Labini** accompagnato dalle musiche mixate dal vivo dal dj **Antonello Aprea**, artista che ha dato un tocco contemporaneo al film prodotto nel 1914.

La sala del teatro Sociale non era piena ma gli intenditori e gli appassionati di storia del cinema (alcuni studenti del Politecnico sono arrivati apposta da Milano) hanno apprezzato questa versione inedita e rivisitata del colossal, che gli organizzatori del festival sono riusciti ad ottenere grazie ad una concessione del Museo Nazionale del Cinema di Torino.

Scuole protagoniste

Di tutt'altro tono la giornata di ieri, iniziata con la sezione "Made in Italy" scuole. Al Teatro sociale erano presenti **Francesca Manieri**, che ha scritto la sceneggiatura de "Il Rosso e il Blu",



La serata dedicata a D'Annunzio al "Sociale" VARESEPRESS

insieme al regista Giuseppe Piccioni, e il direttore della fotografia **Roberto Cimatti**.

«Ragazzi la bellezza di questo festival - ha esordito **Celeste Colombo**, responsabile della sezione scuole - sta nell'offrirvi gli strumenti per vedere in modo diverso un film, fatto di inquadrature, luci, senso. Non ci sono solo telefilm e Grande Fratello».

Nell'opera di Piccioni sono state scelte luci fredde per esprimere la perdita sentimentale dei protagonisti. Il tema affrontato, invece, è attuale, ed è quello della scuola, un'istituzione vuota che ha bisogno di essere riabilitata. «Abbiamo cercato di

fotografare questo mondo - ha spiegato **Francesca Manieri** - Il problema della scuola non sta nella mancanza di fondi o di posti nelle aule, ma è dato dall'assenza assoluta di relazioni che nel film si costruiscono maggiormente al di fuori. Quello che manca è il fuoco che continua ad accendersi nelle singole persone e che ci piacerebbe tornasse ad infiammare anche l'istituzione». ■ **Valeria Arini**

Sul sito web

LEGGI PROGRAMMA
E APPROFONDIMENTI
SUL BUSTO FILM FESTIVAL

➔ www.laprovinciadi Varese.it

